



COMUNE DI CAPURSO
(Provincia di BARI)

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2010-2015



PREMESSA ALLA RELAZIONE DI FINE MANDATO

Dopo cinque anni, con una certa emozione, mi appresto a chiudere un ciclo particolarmente produttivo.

La situazione del Comune di Capurso, come potrete verificare dalla lettura di questa relazione di fine mandato, è solida e credo che si potrà guardare ed andare avanti con fiducia e tranquillità. Tutto questo grazie anche al personale in servizio presso il nostro Ente, che con passione e dedizione svolgono il loro lavoro. Colgo l'occasione per ringraziarli tutti, così come ringrazio tutti i consiglieri ed assessori che con il loro intervento, le loro proposte e il loro lavoro, hanno contribuito a migliorare la nostra Città.

Un grazie particolare a quei consiglieri di minoranza che hanno offerto il loro contributo in maniera convinta ed appassionata nel nome della nostra città.

Questa relazione dimostra che le basi economiche, sociali e culturali della nostra Città sono solide e devono rappresentare la base reale e concreta per i programmi futuri.

Grazie a tutti coloro che in questi anni ci sono stati vicini e che continueranno a stare vicino a chi, con spirito di servizio e dedizione, lavorerà ancora per Capurso.

Mi permetto di rivolgere l'augurio a chi continuerà ad amministrare la nostra città, perché il clima di proficuo lavoro e intesa vissuto in questi cinque anni possa ripetersi anche per il futuro, superando una volta per tutte le pesanti distinzioni del passato nel nome del vero progresso di Capurso "Civitas Mariae".

Mi scuso, infine, per gli errori che sicuramente ci sono stati, ma con la coscienza tranquilla perché commessi in buona fede, non essendo mai mancate abnegazione, generosità e correttezza.

Auguro a Capurso e ai capursesi tutto il bene possibile!

Il Sindaco Francesco Crudele

INTRODUZIONE

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale, frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato e assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni, ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma, è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato", per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione.

Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione, predisposta secondo quanto previsto dall'Allegato B al Decreto Interministeriale (Ministero Interni e Ministero Economia e Finanze) del 26 aprile 2013, che ne delimita il contenuto e ne vincola percorso di approvazione e sottoscrizione.

La Relazione, a norma di legge, osserva il seguente percorso:

1. è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato;
2. entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi, trasmessa dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
3. la relazione di fine mandato e la certificazione dell'organo di revisione devono essere pubblicati sul sito istituzionale del Comune entro i sette giorni successivi alla data di certificazione, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero, in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti tipologie:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati, ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del Codice Civile, e indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

A tal proposito:

- a) si rinvia ad altri documenti pubblicati sul sito istituzionale;
- b) il Comune di Capurso non è stato oggetto di rilievi da parte della Corte dei Conti;
- c) il Comune di Capurso nell'ultimo quinquennio ha sempre rispettato il Patto di Stabilità, mentre non sono stati ancora definiti, a livello nazionale, i fabbisogni standard.

Si precisa infine che i dati relativi all'anno 2014, essendo ancora in corso le operazioni di chiusura esercizio, sono indicati parzialmente, in quanto sono in corso le operazioni di riaccertamento dei residui e di approvazione del rendiconto della gestione.

1. CAPURSO E I SERVIZI ALLA CITTADINANZA

In questi anni l'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Francesco Crudele ha profuso energie e risorse per migliorare la qualità della vita della nostra cittadina e renderla il luogo dove possono nascere e svilupparsi opportunità per tutti, puntando a conferire maggiore identità alla nostra comunità.

Di particolare rilievo, è stata la ristrutturazione del parco comunale di via Casamassima e i giardini di piazza Matteotti: in entrambe le aree a verde attrezzato sono stati realizzati gli impianti di illuminazione, sono stati collocati nuovi giochi, si sono rifatti le piste e i campi da gioco. Inoltre, sono state installate telecamere per la videosorveglianza collegate alla "sala di regia" presso l'ufficio della Polizia Municipale.

Durante il mandato, il Comune di Capurso (insieme ai Comuni di Cellamare e Valenzano) ha intercettato due finanziamenti per quattro milioni di euro complessivi per la realizzazione di un "Sistema integrato di rigenerazione territoriale e valorizzazione dei caratteri storici e ambientali".

Grazie a questi finanziamenti si è realizzata la riqualificazione della Villa Comunale (PIST1) e sta per essere bandita la gara d'appalto per la riqualificazione di Largo Piscina (PIST2). L'insieme degli interventi, restituisce dignità e migliora la gradevolezza dell'intera zona del Santuario della Madonna del Pozzo, considerata strategica per il rilancio del turismo religioso a Capurso "Civitas Mariae". I primi effetti positivi si sono manifestati con lo sviluppo di numerose attività commerciali nell'intera zona.

Grande successo hanno ottenuto i vari progetti di "Servizio Civico" riguardanti l'assistenza ai ragazzi all'entrata e all'uscita dalle scuole, la sorveglianza presso aree a verde pubblico, il cimitero, la zona del nuovo mercato, i giardini pubblici di via Madonna del Pozzo, il centro per anziani (apertura, chiusura e servizi di custodia).

Nel 2014, infine, hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione di giardini nel "Quartiere 167", comprendenti due aree di circa diecimila metri quadrati. L'opera è stata finanziata con un contributo regionale di 400mila euro, cofinanziato con 150mila euro di fondi comunali. Il progetto prevede, tra l'altro, uno spazio giochi per bambini, uno spazio polivalente per eventi culturali e musicali all'aperto, un sistema di irrigazione con recupero delle acque piovane, un moderno sistema di illuminazione ed una piccola zona sport con canestro basket. Le piante scelte per le zone a verde sono di macchia mediterranea, a basso costo di piantumazione e manutenzione. L'intervento si segnala per l'importante ruolo socializzante che questi giardini potranno avere nell'intera zona da sempre sprovvista di ogni servizio.

1.1 IDENTITA' CULTURALE: IL CENTRO STORICO

L'Amministrazione ha progettato il futuro di Capurso come città dalla precisa identità storica e urbanistica, salvaguardando il patrimonio del suo centro storico.

Il più significativo intervento è stato l'approvazione del Piano di recupero del centro storico, strumento amministrativo complesso ma fondamentale per il disegno urbanistico del cuore della città che regola le attività edili e non solo che verranno realizzate nella parte "vecchia" di Capurso. In particolare, il piano si propone di favorire il recupero edilizio e la riqualificazione del patrimonio architettonico esistente, adeguare la dotazione di servizi per i cittadini, regolare l'utilizzo a fini

commerciali del locali e salvaguardare l'integrità dell'aspetto estetico-formale dell'ambiente urbano esistente.

Di particolare rilievo, è stata l'erogazione per due annualità (2014 e 2015) di un contributo per favorire il recupero del patrimonio edilizio del paese vecchio, che è rappresentata come una valida opportunità di lavoro per le piccole imprese di cui è ricco il territorio e occupazionale per gli operai di un settore, quello edile, in evidente difficoltà.

1.2 GESTIONE DEL TERRITORIO

Nel corso del mandato, l'Amministrazione ha incentrato i suoi interventi sul territorio secondo contenuti di carattere strategico per sviluppare obiettivi e azioni per lo sviluppo socio-economico e infrastrutturale di Capurso, considerando le sue risorse ambientali, paesaggistiche e culturali come elementi essenziali da valorizzare.

La Giunta ha privilegiato interventi nel Centro storico, ma sono state realizzate anche svariate opere di riqualificazione di aree verdi, strade e aree strategiche; di particolare rilievo sono stati anche gli interventi di realizzazione di nuovi tronchi idrici e fognanti.

Di fondamentale importanza è stata l'approvazione, da parte della Commissione Europea, di un considerevole finanziamento che consentirà la realizzazione di una delle più grandi opere su strada ferrata, prevedendo l'interramento della linea ferroviaria della Sud-Est e il raddoppio della linea tra Bari e Noicattaro. Saranno così eliminati i passaggi a livello e la stazione ferroviaria sarà realizzata sotto terra. Questo progetto rappresenterà la più importante opera di riqualificazione del territorio comunale e la realizzazione di un primo importante tronco di pista ciclo-pedonale che unirà le città di Capurso e Triggiano.

La Giunta ha anche adottato il nuovo Piano regolatore cimiteriale che prevede l'ampliamento della necropoli, mentre per sopperire alla temporanea carenza ha realizzato un blocco di 80 loculi. È stato profondamente rivisto il Regolamento comunale che innova profondamente la normativa comunale in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP). Da segnalare, inoltre, il Piano di zonizzazione acustica, il nuovo Regolamento cimiteriale, l'inserimento nel Regolamento Edilizio Comunale del Titolo XI "Norme dell'abitare sostenibile", il Piano di Protezione Civile e la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale.

1.3 LAVORI PUBBLICI

Settore nevralgico della vita amministrativa, i "lavori pubblici" hanno vissuto cinque anni di intense realizzazioni. Tante le opere realizzate con fondi del Bilancio comunale e con fondi extra bilancio intercettati con una intensa attività di monitoraggio e partecipazione a bandi europei, statali e regionali. In una rapida carrellata possiamo elencare il recupero e la riapertura del Parco comunale di Via Casamassima, il nuovo impianto di illuminazione pubblica della Villa comunale, la rete di fogna bianca in alcune delle arterie principali della città soggette a continui allagamenti e la realizzazione delle rotatorie nelle strade d'accesso a Capurso.

Tutti gli edifici scolastici in questi cinque anni sono stati fatti oggetto di importanti attività di manutenzione e, in alcuni casi, di efficientamento energetico realizzato attraverso fondi del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo economico.

Di alcuni interventi si fa cenno nelle sezioni dedicate ad altri settori. Giova ricordare la chiusura della Stazione AGIP e la riqualificazione dell'intera area, la bonifica dall'amianto delle coperture dell'ex Cinema ENAL, la realizzazione dell'impianto sportivo dedicato al Giudice Rosario Livatino all'interno dello Stadio comunale grazie ad un finanziamento del PON Sicurezza, i bagni pubblici in Piazza Gramsci, in Largo Piscino e nel nuovo Parco della zona 167, la riapertura dopo lunghi anni di Via Carlo Levi e la gara d'appalto per la sistemazione di alcune strade e marciapiedi del centro abitato per un importo complessivo di € 400.000,00. Della riqualificazione di intere zone della città si parla in altro paragrafo. Ciò che preme sottolineare è come tutto l'asse centrale del paese, da Largo Piscino a Largo San Francesco da Paola, sia stato fatto oggetto di numerosi interventi di riqualificazione.

1.4 SICUREZZA

L'Amministrazione Crudele ha messo al centro del suo operato la tutela della sicurezza civica come presupposto per una migliore qualità della vita dei cittadini.

Sono state varate misure concrete per la salvaguardia dei cittadini e per garantire un maggiore controllo del territorio, grazie al potenziamento del personale a termine (attingendo da apposita graduatoria concorsuale) e all'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati a disposizione delle Forze dell'Ordine, in particolare attraverso il potenziamento del sistema di videosorveglianza e la realizzazione di una Centrale Operativa, con la condivisione di informazioni tra Polizia Municipale e Carabinieri. L'Amministrazione ha incamerato nel proprio patrimonio edilizio anche importanti immobili confiscati alla mafia e destinati ad un riutilizzo a scopi sociali. Sono state regolamentate le soste per i diversamente abili e la Zona a Traffico Limitato, mentre per migliorare il parcheggio nella parte centrale del paese sono state realizzate le strisce blu con sosta a pagamento.

Altri importanti provvedimenti sono rappresentati dalla istituzione dell'Osservatorio permanente della Legalità e dal nuovo Regolamento della Polizia Locale.

1.5 POLITICHE SOCIALI

I servizi del welfare hanno rappresentato una delle priorità strategiche per il sistema locale dei servizi sociali, attraverso la presa in carico del cittadino/utente in condizioni di disagio da parte del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, evitando o attenuando i rischi di una risposta frammentata e dispersiva alla domanda e ai bisogni.

Nell'arco dell'ultimo quinquennio la maggior parte dei servizi erogati sul territorio dell'Ambito sono stati gestiti in forma associata, pertanto la gestione a livello comunale si è rilevata residuale e ha riguardato essenzialmente attività di socializzazione per minori, anziani, diversamente abili (vedi Università della Terza Età, campo scuola minori, ecc.), progetti volti a promuovere l'autonomia dei disabili e progetti di Servizio Civile.

Quindi, durante il mandato dell'Amministrazione Crudele sono stati consolidati sensibilità e impegno nel prendersi carico dei bisogni sociali delle fasce deboli della cittadinanza. Una puntuale attenzione è stata riservata alle trasformazioni e cambiamenti derivanti dall'attuale e spesso critica situazione economica e lavorativa, attraverso interventi di:

- sostegno alla domiciliarità: "Ogni persona anziana, bambino, disabile deve essere sostenuto per poter vivere al proprio domicilio". Sono stati consolidati i servizi e le attività di base quali: servizi di assistenza domiciliare, servizio di tutela minori, sostegno all'accesso ai servizi diurni per anziani e disabili;
- sostegno alle nuove forme di disagio economico: attraverso contributi economici e sostegno all'affitto;
- sostegno alla famiglia: sono state consolidate le azioni di presa in carico, supporto e sostegno per situazioni segnalate dal Tribunale dei minori e ordinario, per condizioni di fragilità sociale ed economica e sono state intraprese azioni di promozione di momenti formativi per la genitorialità.

In particolare, per evitare la pratica della istituzionalizzazione dei minori (con svariate tipologie di problematiche) si è preferito fare ricorso ad una rete territoriale di assistenza e sostegno attraverso l'importante progetto della "Comunità educante". Sono stati poi realizzati importanti progetti tendenti a sostenere la salute ed il benessere dei cittadini.

Particolare rilievo ha assunto l'Ufficio tutela minori attivato nella sede comunale, mentre prezioso è risultato l'apporto degli operatori del Servizio civile. Il Centro sociale per gli anziani ha visto regolamentate le proprie attività e avviata l'esperienza di gestione diretta attraverso la costituzione del Comitato di gestione. La stessa sede del Centro sociale ospitata presso Palazzo Venisti di proprietà comunale è stata sottoposta ad un importante intervento di efficientamento energetico che ha coinvolto anche la sede del Consultorio familiare e del Centro diurno per minori.

In un periodo di grandi tensioni sociali, l'Amministrazione non ha lesinato iniziative e finanziamenti ad un settore che, più di altri ha subito le pressioni sociali.

1.6 ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'Amministrazione Comunale ha programmato ed attuato iniziative che hanno preso spunto dal valore del territorio storicamente ricco di attività produttive, mediante il contatto continuo e diretto con gli operatori economici, per discutere sulle numerose problematiche e delle relative prospettive di risoluzione.

Al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico della città si è ritenuto di fondamentale importanza operare una rivalutazione del Centro storico come centro commerciale naturale e farne un sistema di esercizi attrattivo per i consumatori. L'Amministrazione, evidenziandone le unicità, ha sviluppato azioni di supporto per l'economia locale e le attività agricole attraverso il mercato agricolo a km zero.

Per quel che riguarda il commercio su aree pubbliche, sono stati individuati i posteggi fuori mercato ed è stato completato il trasferimento del mercato giornaliero e settimanale presso la nuova area mercatale dotata di importanti infrastrutture.

Inoltre, l'iniziativa più importante, che ha segnato in modo tangibile l'affiancamento dell'ente locale alla piccola imprenditoria locale, è stata la regolamentazione delle incentivazioni alla apertura, ristrutturazione, ampliamento, trasformazione e trasferimento di attività economiche nel centro storico anche attraverso l'erogazione dei contributi a fondo perduto.

Un altro dei momenti più importanti del governo dell'economia del territorio è costituito dall'approvazione del Piano che regola le attività degli operatori commerciali su suolo pubblico, che investe due sfere: le attività commerciali e l'occupazione di aree di proprietà pubblica.

Infine, di importante valore strategico, l'approvazione del Distretto Urbano del Commercio, che molto potrà influire sulla valorizzazione delle attività commerciali locali, rendendo protagonisti del rilancio gli stessi operatori del settore finalmente costituiti in Associazione.

La promozione del mercato settimanale è avvenuta grazie a provvedimenti di un certo impatto ambientale, come l'istituzione del bus navetta gratuito per i cittadini e misure di incentivazione. Completano il quadro di settore i numerosi progetti finanziati grazie ai "Living Labs", il nuovo mercato aggiuntivo sperimentale di Piazza Libertà, l'AgriBio Village e il Piano delle medie strutture di vendita.

1.7 AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

Le attività del mandato amministrativo hanno preso avvio dall'obiettivo primario di riqualificare alcune zone urbane ed extraurbane. Sono stati realizzati interventi di monitoraggio di tutte le tematiche ambientali. Specifica attenzione ha riguardato l'utilizzo di energia solare con il fotovoltaico e la realizzazione di impianti fotovoltaici su alcune scuole.

Inoltre, durante il mandato, l'Amministrazione ha deciso di attivare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti del tipo "porta a porta" nei quartieri Superga e San Pietro, grazie al quale è stata scongiurata l'applicazione della Eco Tassa regionale e si è ridotta la produzione di rifiuto indifferenziato con conseguente riduzione del conferimento in discarica dello stesso giudicato non più accettabile, né dal punto di vista ambientale, né dal punto di vista economico per i costi in continuo aumento; il sistema di raccolta porta a porta ha permesso di responsabilizzare i cittadini e ottenere, così, una effettiva selezione dei rifiuti che permette di smaltirli o riciclarli attraverso varie modalità.

Ruolo di primo piano è stato esercitato nell'ambito dell'ARO BA7, per una rapida definizione dell'appalto intercomunale secondo le regole fissate dalla Regione Puglia. Finanziamenti sono stati chiesti ed ottenuti anche in questo settore, per migliorare il conferimento del rifiuto differenziato. In materia ambientale si è realizzato il monitoraggio dell'inquinamento elettro-magnetico con la predisposizione del "Piano Comunale delle Antenne; si è dato corso ad una campagna per la rimozione dell'amianto d'intesa con Legambiente e Regione Puglia; si sono effettuate periodiche campagne di bonifica di rifiuti dalle campagne del territorio, unitamente a manifestazioni di sensibilizzazione dei cittadini sul tema.

1.8 SCUOLA

Durante il mandato, dal coordinamento tra amministrazione comunale e scuole di Capurso è nato il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale (POFT). I vari POFT sono stati programmati con il coordinamento della delegata alla Pubblica Istruzione, nell'ambito delle tre macro-aree individuate (legalità, ambiente e sociale), tenendo conto delle attese espresse dalle famiglie, dall'ente locale, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Per conseguire tale obiettivo, ci sono stati numerosi incontri tra amministratori, dirigenti scolastici, insegnanti, genitori e rappresentanti delle associazioni culturali, sportive, di volontariato e religiose locali. Notevole in questo senso lo sforzo economico dell'amministrazione comunale che ha previsto contributi annuali di circa trenta mila euro.

Inoltre, la Giunta ha realizzato, nell'arco dei cinque anni, numerosi interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici scolastici, con particolare riferimento alla sicurezza della popolazione scolastica. Importanti interventi di efficientamento sono stati realizzati su alcuni edifici scolastici con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e Ministero Attività Produttive.

In collaborazione con le Scuole si è potuta avviare l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi. Si è avviato il servizio di refezione scolastica in tre istituti scolastici e ha preso avvio l'esperienza dell'Orchestra giovanile "Musica in gioco".

1.9 CULTURA

L'Amministrazione ha considerato l'investimento nelle iniziative culturali strategico per l'azione politica di un Comune che crede profondamente che proprio attraverso la cultura in tutte le sue declinazioni si può rafforzare il senso civico dei cittadini, rinsaldare lo spirito di comunità e, ultimo ma non meno importante, sostenere lo sviluppo economico del territorio. Nel settore culturale l'Amministrazione ha proposto un'offerta di qualità per consolidare il senso di appartenenza alla città e per sollecitare la partecipazione dei cittadini. Merito dell'Amministrazione è stato quello di prevedere un ampio programma culturale, nonostante le ristrettezze economiche. Infatti, in questi cinque anni, il Comune è riuscito a presentare un programma eterogeneo e godibile, nato da avvisi pubblici promossi dall'assessorato alle Politiche culturali per la concessione di contributi e patrocini per le iniziative, con punte di autentica eccellenza, dalla musica al teatro, dallo sport ai giochi, dalla cultura alla tradizione. Chiave di volta è stato il coinvolgimento delle Associazioni locali, chiamate a formare una Consulta stabile. Autentico divertimento per grandi e piccini, con un occhio attento alle radici del territorio.

L'offerta culturale si è poi ulteriormente qualificata con i numerosi Incontri Letterari e Rassegne cine:matografiche, musicali e teatrali.

1.10 BILANCIO, TASSE E PATRIMONIO

L'Amministrazione ha provveduto a restituire il complesso conventuale annesso alla Parrocchia San Francesco da Paola, ceduto all'omonima parrocchia per le esigenze specifiche. La politica in materia di prelievo fiscale ha puntato sempre a limitare al minimo la contribuzione dei cittadini, valga per tutte la rinuncia all'applicazione dell'addizionale IRPEF, unico caso nella provincia di Bari. Certamente il livello di pressione fiscale esercitata nei confronti dei cittadini, se commisurato alle scelte degli altri comuni della Terra di Bari, non potrà che confermare che Capurso è tra i Comuni con minor livello di tassazione locale.

Il forte aumento dalla tassazione comunale registrato in questi ultimi anni è da addebitare, in particolar modo, ai pesantissimi tagli ai trasferimenti che lo Stato centrale ha praticato nei confronti degli enti locali. Tra il 2010 e il 2014, mediamente i Comuni hanno subito una sforbiciata delle risorse del 48 per cento. Con questi tagli i Comuni sono stati obbligati a ridurre i servizi e ad aumentare le tasse locali, penalizzando soprattutto le famiglie meno abbienti. Capurso è riuscita a contenere questi aumenti entro livelli ancora accettabili, aumentando il livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerti.

2. CONCLUSIONE

Con orgoglio rivendico il modo innovativo attraverso il quale si è giunti alla definizione e realizzazione del nostro programma in questi cinque anni. Il movimento politico-culturale, denominato "Capursopuntoeacapo", nel corso della passata campagna elettorale, ha sviluppato un percorso di confronto aperto che ha coinvolto le realtà territoriali, le articolazioni sociali ed economiche della città, i cittadini che, numerosi, hanno offerto indicazioni utili e preziose nel segno di una rinnovata volontà di partecipazione.

Il nostro programma e, dunque, le conseguenti linee programmatiche che ne sono derivate, sono state il segno di una reale e seria possibilità di "poter fare" per il bene dell'intera collettività.

L'elenco delle realizzazioni segnalato nella presente relazione è il segnale di una coerenza di programmazione e di conseguente azione amministrativa.

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2014: 15.685.

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

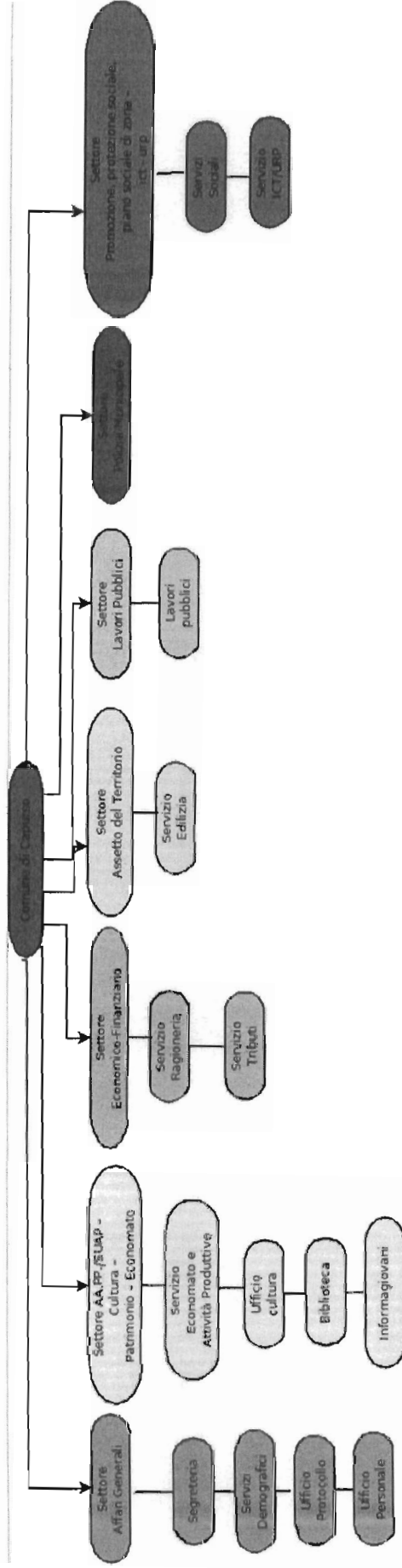
Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Crudele Francesco	20/03/2010
Vicesindaco	Costantini Mario	15/04/2010
Assessore	Abbinante Rocco	15/04/2010
Assessore	Carella Gioacchino	15/04/2010
Assessore	Laricchia Michele	15/04/2010
Assessore	Munno Domenica	06/06/2013
Assessore	Fumai Biagio	12/02/2013

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del Consiglio	Ferrara Paolo	22/04/2010
Consigliere	Abbinante Rocco	22/04/2010
Consigliere	Carbonara Vincenzo	22/04/2010
Consigliere	Carella Gioacchino	22/04/2010
Consigliere	Consalvo Raffaele	22/04/2010
Consigliere	Costantini Mario	22/04/2010
Consigliere	Fumai Biagio	22/04/2010
Consigliere	Guarini Cosimo	22/04/2010
Consigliere	Laricchia Michele	22/04/2010
Consigliere	Locorotondo Giovanni Michele	22/04/2010
Consigliere	Prigigallo Maria Isabella	22/04/2010
Consigliere	Squeo Maria	22/04/2010
Consigliere	Sicolo Nicola	22/04/2010
Consigliere	Dell'Alba Francesco	22/04/2010
Consigliere	Buono Nicola	22/04/2010
Consigliere	Calabrese Johnny	22/04/2010
Consigliere	Capobianco Carlo	22/04/2010
Consigliere	Castellano Stella	22/04/2010
Consigliere	Squillace Giuseppe	22/04/2010
Consigliere	Mongelli Alessandra	22/04/2010

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, etc.)



1.4 Condizione giuridica dell'Ente: indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:

Durante il mandato del Sindaco Crudele l'ente non è stato commissariato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente: indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis di D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

Durante il mandato del Sindaco Crudele l'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, né il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis di D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato:

Durante il mandato del Sindaco Crudele non è stata riscontrata alcuna criticità in nessuno dei settori/servizi fondamentali dell'Ente.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL: indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

ANNO 2010 PARAMETRI DI DEFICITARIETA'	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	N
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	N
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiori al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titolo I e III	N
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	S
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti	N
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL)	N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	N
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	N
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del touel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	N
ANNO 2011 PARAMETRI DI DEFICITARIETA'	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	N

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	N
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiori al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	N
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	N
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti	N
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL)	N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	N
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	N
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del touel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	N

ANNO 2012 PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	N
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	N
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiori al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	N
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	S
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti	N
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL)	N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	N
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	N
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del touel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	N

ANNO 2013 PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	N
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	N
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III superiori al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	N
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	S
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5% delle spese correnti	N

6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	N
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL)	N
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	N
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	N
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	N

PARTE II – DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività normativa: indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo.

2. Attività tributaria

2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

2.1.1. ICI/IMU: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per IMU);

Aliquote ICI/IMU	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	5,00 per mille	5,00 per mille	4,00 per mille	4,00 per mille	4,00 per mille
Detrazione abitazione principale	€ 150,00	€ 150,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Altri immobili	5,80 per mille	5,80 per mille	9,00 per mille	8,50 per mille	8,50 per mille
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	// //	// //	2,00 per mille	2,00 per mille	// //

2.1.2. Addizionale IRPEF: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota massima	// //	// //	// //	// //	// //
Fascia esenzione	// //	// //	// //	// //	// //
Differenziazione aliquote	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO

4.2.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite:

Prelievi sui Rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia di Prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARES	TARI
Tasso di Copertura	80,94%	93,58%	95,65%	93,63%	100%
Costo del servizio procapite	€ 115,05	€ 100,55	€ 118,80	€ 142,22	€ 145,95

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2010	2011	2012	2013	2014	Percentuale di incremento decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	7.315.639,14	7.111.856,31	7.450.639,30	8.186.831,73	7.896.307,73	+ 7,94%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	769.871,87	2.171.690,91	2.234.197,78	4.001.447,56	292.485,06	- 62,00%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	8.085.511,01	9.283.547,22	9.684.837,08	12.188.279,29	8.188.792,79	+ 1,28%

SPESE (IN EURO)	2010	2011	2012	2013	2014	Percentuale di incremento decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	6.604.665,77	6.457.189,64	6.865.913,34	7.670.152,25	7.464.321,28	+ 13,02%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.050.766,23	3.023.074,84	2.543.076,25	5.122.550,67	857.838,18	- 58,17%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	8.655.432,00	9.480.264,48	9.408.989,59	12.792.702,92	8.322.159,46	- 3,85%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2010	2011	2012	2013	2014	Percentuale di incremento decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	616.539,24	709.949,60	624.837,17	675.958,16	636.592,60	+ 3,25%
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	616.539,24	709.949,60	624.837,17	675.958,16	636.592,60	+ 3,25%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	7.315.639,14	7.111.856,31	7.450.639,30	8.186.831,73	7.896.307,73
Spese titolo I	6.604.665,77	6.457.189,64	6.865.913,34	7.670.152,25	7.464.321,28
Rimborso prestiti parte del titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente	710.973,37	654.666,67	584.725,96	516.679,48	431.986,45
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate titolo IV	769.871,87	2.171.690,91	2.234.197,78	4.001.447,56	292.485,06
Entrate titolo V **	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V)	769.871,87	2.171.690,91	2.234.197,78	4.001.447,56	292.485,06
Spese titolo II	2.050.766,23	3.023.074,84	2.543.076,25	5.122.550,67	857.838,18
Differenza di parte capitale	- 1.280.894,36	- 851.383,93	- 308.878,47	- 1.121.103,11	- 565.353,12
Entrate correnti destinate ad investimenti	108.100,00	137.600,00	11.000,00	7.500,00	1.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	1.068.173,00	640.967,00	450.363,00	952.469,00	446.990,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	- 104.621,36	- 72.816,93	152.484,53	- 161.134,11	- 117.363,12

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza 2010. Quadro Riassuntivo.*

Riscossioni	(+)	7.801.685,99
Pagamenti	(-)	5.630.294,55
Differenza		2.171.391,44
Residui attivi	(+)	900.364,26
Residui passivi	(-)	3.641.676,69
Differenza		- 2.741.312,43
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 569.920,99

3.3. Gestione di competenza 2011. Quadro Riassuntivo.*

Riscossioni	(+)	7.542.206,97
Pagamenti	(-)	5.758.549,62
Differenza		1.783.657,35
Residui attivi	(+)	2.451.289,85
Residui passivi	(-)	4.431.664,46
Differenza		- 1.980.374,61
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 196.717,26

3.3. Gestione di competenza 2012. Quadro Riassuntivo.*

Riscossioni	(+)	7.217.599,55
Pagamenti	(-)	5.561.860,58
Differenza		1.655.738,97
Residui attivi	(+)	3.092.074,70
Residui passivi	(-)	4.471.966,18
Differenza		- 1.379.891,48
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	275.847,49

3.3. Gestione di competenza 2013. Quadro Riassuntivo.*

Riscossioni	(+)	7.644.783,40
Pagamenti	(-)	5.964.458,62
Differenza		1.680.324,78
Residui attivi	(+)	5.219.454,05
Residui passivi	(-)	7.504.202,46
Differenza		- 2.284.748,41
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 604.423,63

3.3. Gestione di competenza 2014. Quadro Riassuntivo.*

Riscossioni	(+)	6.403.917,67
Pagamenti	(-)	6.192.862,06
Differenza		211.055,61
Residui attivi	(+)	2.421.467,72
Residui passivi	(-)	2.765.890,00
Differenza		344.422,28
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 133.366,67

Risultato di amministrazione di cui:	2010	2011	2012	2013	2014
Vincolato					
Per spese in conto capitale	640.967,97			446.990,97	
Per fondo ammortamento					
Per fondo svalutazione crediti				26.450,00	
Non vincolato		450.363,61	952.469,80		
Totale	640.967,97	450.363,61	952.469,80	473.440,97	

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo cassa al 31 dicembre	10.681.589,13	10.549.092,06	10.829.729,35	11.041.381,87	
Totale residui attivi finali	3.416.800,29	3.975.994,21	5.772.101,66	9.302.937,79	
Totale residui passivi finali	13.457.421,45	14.074.722,66	15.649.361,21	19.870.878,69	

Risultato di amministrazione	640.967,97	450.363,61	952.469,80	473.440,97	
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento	1.068.173,00	640.967,00	450.363,00	952.469,00	446.990,00
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	1.068.173,00	640.967,00	450.363,00	952.469,00	446.990,00

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato (2010)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	603.482,10	190.482,53	0,00	24.015,75	579.466,35	388.983,82	174.365,82	563.349,64
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	388.048,43	274.141,10	0,00	86.486,10	301.562,33	27.421,23	531.779,59	559.200,82
Titolo 3 - Extratributarie	13.817,02	9.970,35	0,00	0,00	13.817,02	3.846,67	13.265,33	17.112,00
Parziale titoli 1+2+3	1.005.347,55	474.593,98	0,00	110.501,85	894.845,70	420.251,72	719.410,74	1.139.662,46
Titolo 4 - In conto capitale	2.130.493,22	76.000,00	0,00	0,00	2.130.493,22	2.054.493,22	172.320,00	2.226.813,22
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	48.941,09	6.000,00	0,00	1.250,00	47.691,09	41.691,09	8.633,52	50.324,61
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	3.184.781,86	556.593,98	0,00	111.751,85	3.073.030,01	2.516.436,03	900.364,26	3.416.800,29

RESIDUI ATTIVI Da ultimo rendiconto approvato (2013)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
	Titolo 1 - Tributarie	1.107.415,76	725.698,06	0,00	121.705,16	985.710,60	260.012,54	1.244.952,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	271.920,40	122.123,30	0,00	86.665,74	185.254,66	63.131,36	291.910,00	355.041,36
Titolo 3 - Extratributarie	65.378,96	33.338,44	0,00	7.205,00	58.173,96	24.835,52	44.020,90	68.856,42
Parziale titoli 1+2+3	1.444.715,12	881.159,80	0,00	215.575,90	1.229.139,22	347.979,42	1.580.882,90	1.928.862,32
Titolo 4 - In conto capitale	4.313.383,40	20.316,51	0,00	558.740,11	3.754.643,29	3.734.326,78	3.627.996,57	7.362.323,35
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	14.003,14	12.525,60	0,00	300,00	13.703,14	1.177,54	10.574,58	11.752,12
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	5.772.101,66	914.001,91	0,00	774.616,01	4.997.485,65	4.083.483,74	5.219.454,05	9.302.937,79

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato (2010)	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
	Titolo 1 - Spese correnti	2.637.134,66	1.409.899,80	0,00	183.436,06	2.453.698,60	1.043.798,80	1.753.141,82
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.725.471,46	890.826,49	0,00	69.696,74	9.655.774,72	8.764.948,23	1.874.051,75	10.638.999,98
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	17.807,31	9.474,58	0,00	1.335,00	16.472,31	6.997,73	14.483,12	21.480,85
Totale titoli 1+2+3+4	12.380.413,43	2.310.200,87	0,00	254.467,80	12.125.945,63	9.815.744,76	3.641.676,69	13.457.421,45

RESIDUI PASSIVI Da ultimo rendiconto approvato (2013)	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
	Titolo 1 - Spese correnti	2.851.237,06	1.715.035,93	0,00	337.911,01	2.513.326,05	798.290,12	2.489.720,39
Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.790.012,17	666.538,24	0,00	561.799,80	12.228.212,37	11.561.674,13	5.014.167,07	16.575.841,20
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	8.111,98	1.100,00	0,00	300,00	7.811,98	6.711,98	315,00	7.026,98
Totale titoli 1+2+3+4	15.649.361,21	2.382.674,17	0,00	900.010,81	14.749.350,40	12.366.676,23	7.504.202,46	19.870.878,69

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	105.923,23	10.789,96	143.299,35	1.244.952,00	1.504.964,54
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	12.974,40	0,00	50.156,96	291.910,00	355.041,36
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	7.447,17	10.739,49	6.648,86	44.020,90	68.856,42
Totale	126.344,80	21.529,45	200.105,17	1.580.882,90	1.928.862,32
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI CAPITALE DA DI	763.229,85	1.082.096,93	1.889.000,00	3.627.996,57	7.362.323,35
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	763.229,85	1.082.096,93	1.889.000,00	3.627.996,57	7.362.323,35
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	954,53	0,00	223,01	10.574,58	11.752,12
TOTALE GENERALE	890.529,18	1.103.626,38	2.089.328,18	5.219.454,05	9.302.937,79

Residui passivi al 31.12	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	469.944,45	83.532,80	244.812,87	2.489.720,39	3.288.010,51
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	6.818.825,19	2.266.421,22	2.476.427,72	5.014.167,07	16.575.841,20
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	4.350,00	2.211,98	150,00	315,00	7.026,98
TOTALE GENERALE	7.293.119,64	2.352.166,00	2.721.390,59	7.504.202,46	19.870.878,69

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2010	2011	2012	2013	2014
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	4,31%	9,03%	13,45%	19,03%	29,73%

5. Patto di Stabilità Interno.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge :

2010	2011	2012	2013	2014
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

Durante il mandato del Sindaco Crudele, l'Ente ha sempre conseguito gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti bilancio di previsione)

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione residente					
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

Durante il mandato del Sindaco Crudele, l'Ente non ha avuto contratti relativi a strumenti derivati.

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):

Tipo di operazione	20__	20__	20__	20__	20__
..... Data di stipulazione					
..... Flussi positivi					
Flussi negativi					

7. Conto del patrimonio in sintesi

Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 dei TUEL.

Anno 2010

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	4.500,00	Patrimonio netto	17.167.769,65
Immobilizzazioni materiali	19.590.093,45		
Immobilizzazioni finanziarie	17.600,00		
Rimanenze			
Crediti	3.416.800,29		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	13.611.560,00
Disponibilità liquide	10.681.589,13	Debiti	2.933.421,47
Ratei e risconti attivi	2.168,25	Ratei e risconti passivi	
Totale	33.712.751,12	Totale	33.712.751,12

Anno 2013

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	21.961.680,78
Immobilizzazioni materiali	26.954.410,25		
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti	9.302.937,79		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	21.915.916,63
Disponibilità liquide	11.041.381,87	Debiti	3.450.037,49
Ratei e risconti attivi	28.904,99	Ratei e risconti passivi	
Totale	47.327.634,90	Totale	47.327.634,90

7.2. Conto economico in sintesi.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO 2010	Importo
A) Proventi della gestione	7.310.666,32
B) Costi della gestione di cui:	7.461.282,68
quote di ammortamento d'esercizio	803.699,76
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	
Utili	
interessi su capitale di dotazione	
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)	
D.20) Proventi finanziari	4.470,48
D.21) Oneri finanziari	
E) Proventi ed Oneri straordinari	
Proventi	184.771,06
Insussistenze del passivo	184.771,06
Sopravvenienze attive	
Plusvalenze patrimoniali	
Oneri	173.775,53
Insussistenze dell'attivo	111.751,85
Minusvalenze patrimoniali	
Accantonamento per svalutazione crediti	
Oneri straordinari	62.023,68
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-135.150,35

VOCI DEL CONTO ECONOMICO 2011	Importo
A) Proventi della gestione	7.121.434,42
B) Costi della gestione di cui:	7.133.472,53
quote di ammortamento d'esercizio	779.389,06
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	0
Utili	
interessi su capitale di dotazione	
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)	
D.20) Proventi finanziari	908,05
D.21) Oneri finanziari	0
E) Proventi ed Oneri straordinari	
Proventi	228.409,86
Insussistenze del passivo	139.409,86
Sopravvenienze attive	
Plusvalenze patrimoniali	89.000,00
Oneri	269.454,30
Insussistenze dell'attivo	166.958,96
Minusvalenze patrimoniali	
Accantonamento per svalutazione crediti	
Oneri straordinari	102.495,34
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	- 52.174,50

VOCI DEL CONTO ECONOMICO 2012		Importo
A) Proventi della gestione		7.446.579,28
B) Costi della gestione di cui:		7.563.271,79
quote di ammortamento d'esercizio		795.200,70
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:		
Utili		
interessi su capitale di dotazione		
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari		1.288,09
D.21) Oneri finanziari		
E) Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi		329.445,85
	Insussistenze del passivo	329.445,85
	Sopravvenienze attive	
	Plusvalenze patrimoniali	
Oneri		294.949,36
	Insussistenze dell'attivo	220.851,55
	Minusvalenze patrimoniali	
	Accantonamento per svalutazione crediti	
	Oneri straordinari	74.097,81
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-80.907,93

VOCI DEL CONTO ECONOMICO 2013		Importo
A) Proventi della gestione		8.178.409,42
B) Costi della gestione di cui:		8.337.704,12
quote di ammortamento d'esercizio		1.033.645,25
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:		0
Utili		
interessi su capitale di dotazione		
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari		3.005,01
D.21) Oneri finanziari		
E) Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi		6.273.908,10
Insussistenze del passivo		338.211,01
Sopravvenienze attive		5.921.717,47
Plusvalenze patrimoniali		13.979,62
Oneri		1.190.624,85
Insussistenze dell'attivo		774.616,01
Minusvalenze patrimoniali		0
Accantonamento per svalutazione crediti		0
Oneri straordinari		416.008,84
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO		4.926.993,56

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

Alla data odierna non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) *	2.034.632,58	2.030.908,20	2.028.789,63	2.022.881,43	2.023.527,61
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	2.030.908,20	2.028.789,63	2.022.881,43	2.018.911,77	2.022.979,53
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	33 %	36 %	33 %	30 %	28 %

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	131,78	131,61	130,82	128,64	128,90

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<u>Abitanti</u>	245,09	247,71	262,18	268,60	
<u>Dipendenti</u>					

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Durante il mandato del Sindaco Crudele sono sempre stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in relazione ai rapporti di lavoro flessibili.

8.5. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate	178.890,57	173.525,10	178.850,44	173.295,75	176.436,14

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

Durante il mandato del Sindaco Crudele, l'ente non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

Durante il mandato del Sindaco Crudele, l'ente non è mai stato oggetto di sentenze.

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

Durante il mandato del Sindaco Crudele, l'ente non è mai stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte dell'Organo di revisione.

Parte V – 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

L'Ente non ha organismi, società o aziende controllate o partecipate.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

SI NO

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI NO

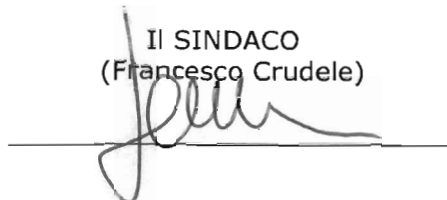
1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

Tale è la relazione di fine mandato del Sindaco del Comune di Capurso, Sig. Francesco Crudele.

CAPURSO, lì 12/03/2015

Il SINDACO
(Francesco Crudele)



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

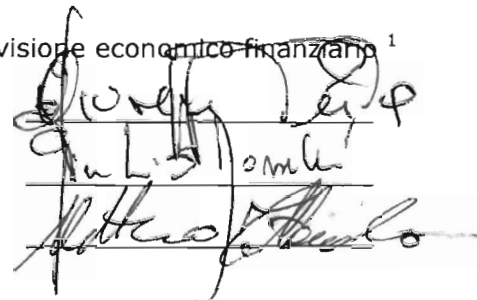
CAPURSO, lì 25/03/2015

L'organo di revisione economico-finanziaria¹

Dott. Giuseppe Testa

Dott. Giulio Rossetti

Dott. Matteo Frattaruolo



¹ Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.